



Incidenti stradali: il ritorno al passato

La ripresa della mobilità del dopo lockdown ha subito fatto schizzare in alto i numeri della mortalità sulle strade con picchi anche superiori al periodo ante pandemia

Lo supponevo, lo immaginavo ma non credevo che sarebbero arrivate subito punte di sinistrosità stradale mortale così elevate in poco tempo, alla ripresa della mobilità del dopo lockdown e ancora con 7 ore notturne di coprifuoco. Numeri veramente preoccupanti e addirittura imbarazzanti. Per documentare quello che dico vado subito ad attingere dalla gran mole di dati custoditi nei forzieri degli Osservatori

ASAPS che, lo ricordo, sono 23.

Proprio nel 2021 abbiamo attivato il report degli incidenti mortali dei ciclisti e nei primi tre mesi di quest'anno abbiamo subito contato 44 vittime con punte di 14 e 17 ciclisti deceduti a gennaio febbraio, in pieno inverno, numeri superiori persino ai dati del 2019 (15 e 19) e del 2018 (12 e 10) quindi in epoca ante pandemia. Poi si sono aggiunti i sinistri mortali di marzo e aprile, 13 lenzuoli bianchi stesi in ognuno dei due mesi.

Ero rimasto colpito anche dal numero pur limitato degli incidenti mortali nelle due notti del fine settimana. Per esempio i 5 incidenti fatali nelle notti del primo week end di maggio con 5 schianti e 5 morti, certo un numero inferiore rispetto al periodo precedente, ma sono avvenuti nelle 7 ore di coprifuoco che vanno dalle 22 alle 05, con alla guida sempre dei giovani. Come è possibile? Avevano tutti motivi di lavoro o emergenze?

Aggiungiamo poi i 74 pedoni uccisi sulle strade nei primi 4 mesi del 2021, con i primi tre mesi in cui eravamo in parte ancora prigionieri del lockdown!

Ma il dato che mi ha veramente fatto ammutolire è il numero di morti in incidenti che hanno coinvolto i motociclisti nei giorni del fine settimana. Dopo le 19 vittime degli incidenti nei week end dei primi due mesi del 2021, le sei vittime del primo fine settimana di aprile, le 5 dell'ultimo di aprile, i 9 motociclisti morti nel primo fine settimana di maggio, siamo schizzati a 21 schianti con 22 morti nel secondo tragico fine settimana del quinto mese dell'anno, sabato 8 e domenica 9 maggio.

Un numero spaventoso di vittime che raramente avevamo visto anche nei fine settimana estivi degli anni precedenti la pandemia. Una "carneficina" veramente allarmante e sconcertante di cui nessuno si è occupato se non l'ASAPS! Ma va detto: non c'è covid che tenga, non c'è pandemia capace di ammazzare 22 ragazzi in un sabato e una domenica. Nessuno però ha fiutato...! Che pena, che rabbia questa complicità di chi dovrebbe vedere e intervenire e che invece tace.

Consideriamo poi che nei primi tre mesi del 2021 abbiamo già registrato 17 incidenti plurimortali quindi con più vittime 36 in tutto, 15 con 2 vittime e 2 con 3 vittime. Aggiungiamo anche il dato degli incidenti avvenuti sulla rete autostradale nel mese di aprile a riapertura quasi completa. 1.639 sinistri + 254% rispetto ai 462 dell'aprile 2020, 551 feriti, +451% rispetto all'anno prima e 9 vittime mortali + 300% rispetto ai 3 morti dell'aprile 2020.

Le cause? L'euforia della riconquistata libertà di movimento certo, ma questa si è concretizzata nei soliti due o tre principali fattori di rischio: velocità eccessive, distrazione di massa da uso del cellulare in fonìa e messaggistica alla guida e alcol/sostanze.

In tutto questo scenario si devono recuperare concetti come educazione stradale, formazione alla guida, informazione dei margini di rischio, ma anche e soprattutto vigilanza sulle strade. Purtroppo di pattuglie se ne vedono sempre meno e ne vedremo ancor di meno visto che chiudono numerosi Distaccamenti della Polizia Stradale: Sanremo, Finale Ligure, Ceva, Domodossola, Borgomanero, Rocca S.C. Lugo di Romagna, e altri ancora, proprio quelli posizionati sulle strade statali dove sono morti gran parte di quei 22 motociclisti in un solo fine settimana. E tanti purtroppo dovremo contarne se le strade non rivedranno un numero adeguato di arbitri in divisa.

Qualcuno dovrà pur rispolverare il suo senso di responsabilità o no? ■

***Presidente ASAPS**